

Preso un estremista siriano Indagati tre imam a Genova

- ▶ Il giovane arrestato era a Varese da 4 anni e voleva unirsi ai combattenti di Al Nusra
- ▶ Fermato per prevenire uno scenario come in Francia ed evitare la fuga

**ALFANO: «RISULTATO OTTENUTO PER MERITO DELLE NUOVE NORME ANTITERRORISMO»
IL PADRE DICEVA:
CHIUDIAMO IN CASA**

L'OPERAZIONE

GENOVA Da Varese alla Siria e poi di nuovo in Italia, a Genova, transitando anche per Roma: sono nel mirino degli inquirenti gli ultimi spostamenti di Mahmoud Jrad, il cittadino siriano arrestato ieri dalla polizia con l'accusa di associazione e arruolamento con finalità di terrorismo. L'operazione, svolta in collaborazione tra le digos ligure e lombarda, è avvenuta a Varese dove il giovane, 23 anni da compiere il 1° settembre, risiede. Sono indagati anche sei cittadini stranieri tra cui tre imam (un albanese e due marocchini) delle sale di preghiera di Genova e provincia, perquisite ieri dalla polizia. Secondo la procura distrettuale antiterrorismo ligure, che ha diretto l'indagine, Jrad era in partenza per la Siria, dove era già stato per due mesi nel 2015, con l'intenzione di unirsi a Jabat al Nusra, gruppo islamista a lungo legato ad Al Qaeda (da pochi giorni è stata annunciata la separazione tra le due sigle) e responsabile del rapimento delle cooperanti italiane Greta Ramelli e Vanessa Marzullo. Proprio il pericolo di fuga ha reso necessaria la misura cautelare: gli investigatori della digos lo avevano intercettato mentre si informava sui costi del traghetto da Ancona alla Grecia,

dopo avere ottenuto il visto per la Turchia.

SOLO PREVENZIONE

Nessun allarme specifico, precisa- no gli inquirenti, piuttosto un'operazione di prevenzione: «Anche se non c'erano segnali di possibili azioni criminali in Italia - ha detto il procuratore capo di Genova Francesco Cozzi - abbiamo voluto evitare che potesse accadere quanto successo in altri Paesi, anche vicini al nostro, e prevenire possibili eventi tragici». Un «importante risultato, ottenuto anche grazie alle nuove norme antiterrorismo» ha dichiarato il ministro dell'Interno Angelino Alfano. L'imam di Genova Hussain Salah ha condannato ogni episodio di radicalizzazione.

Nonostante non facesse parte dell'elenco dei 110 foreign fighters transitati in Italia e all'attenzione dell'anti terrorismo, Mahmoud Jrad era noto ai servizi di intelligence per il recente viaggio in Medio Oriente. Come già il genovese Giuliano Ibrahim Delnevo, morto in Siria nel 2013, anche Mahmoud voleva unirsi ai combattenti contro il regime di Assad. La sua famiglia non condivideva questa scelta, come ha confermato ieri il padre Ghya Jrad, in Italia da 12 anni dove lavora saltuariamente come saldatore: «Dobbiamo chiuderlo in casa» diceva a proposito della radicalizzazione repentina del figlio, nelle conversazioni intercettate dalla digos. Ieri, però, lo ha difeso dalle accuse di terrorismo. Arrivato in Italia nel 2012, disoccupato, il ventiduenne non si era mai integrato a Varese, dove viveva in un alloggio popolare condiviso con i genitori e

sette fratelli minori. Dalla fine del 2015, aveva intrapreso viaggi sempre più frequenti nel capoluogo ligure, accompagnato dal fratello ventenne anch'egli indagato. Ufficialmente, in cerca di lavoro.

IN LITE CON L'ISLAM LOCALE

Secondo gli investigatori, invece, a Genova si era avvicinato alle sale di preghiera salafite del centro storico e del quartiere periferico a forte tasso di immigrazione di Sampierdarena. A Varese, infatti, nonostante l'osservanza religiosa della famiglia, si era consumata una rottura con le autorità islamiche locali, probabilmente a causa dell'ortodossia di Mahmoud, che indossava copricapo e abiti tradizionali. Ancora da decifrare il ruolo del fratello, forse affiancato dai genitori perché tenesse a bada la sua deriva radicale. «A Genova Mahmud faceva il montaggio dei mobili - ha raccontato ieri il padre - ma era lì solo per lavorare, non per fare quello che dice la polizia. Siamo per la pace e non per la guerra. Mio figlio voleva andare in Siria per vedere la moglie, non per fare la guerra». Il giovane, infatti, si era sposato con una cugina ad Idlib, vicino Aleppo. A fine 2015, era stato anche a Roma e nel Lazio: secondo fonti giudiziarie, in questo caso lo scopo era realmente la ricerca di un lavoro come manovale, abbandonato però dopo pochi mesi a causa dei conflitti crescenti con i colleghi. Il giovane avrebbe quindi fatto ritorno a Varese, prima di avviare a Genova la sua radicalizzazione.

Eloisa Clementi Moretti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'operazione della Digos

1 arrestato



Mahmoud Jrad,
siriano di 23 anni
residente a Varese

6 indagati



3
imam



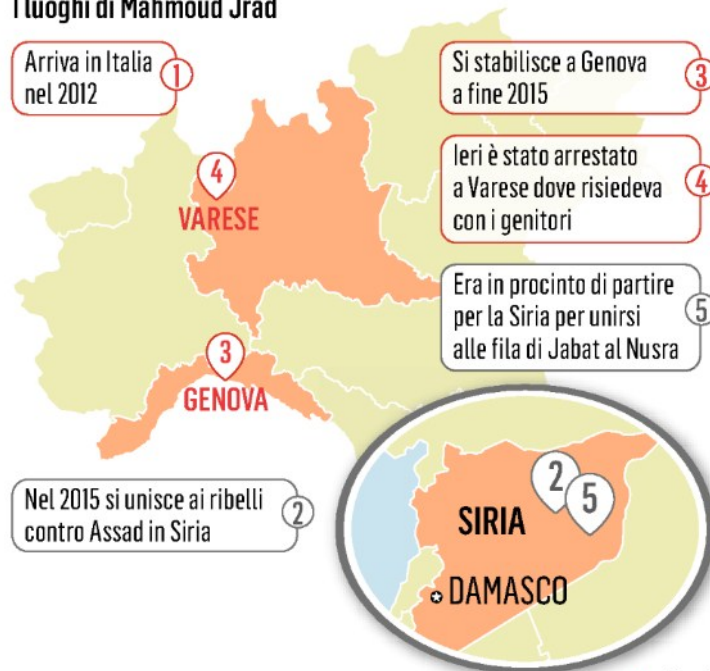
il fratello
di Jrad



2 persone
che frequentano
le moschee

I luoghi di Mahmoud Jrad

1
Arriva in Italia
nel 2012



2
Nel 2015 si unisce ai ribelli
contro Assad in Siria

3
Si stabilisce a Genova
a fine 2015

4
Ieri è stato arrestato
a Varese dove risiedeva
con i genitori

5
Era in procinto di partire
per la Siria per unirsi
alle fila di Jabat al Nusra

ANSA centimetri